

Buongiorno
Vescovo Giulietti

Mi chiamo **Astirio Lucchesi**, sono di Borgo a Mozzano e fra qualche giorno avrò 36 anni.
Quando abbiamo fatto l'incontro sul cammino sinoidale una delle 10 domande mi ha colpito. La domanda numero 2 ASCOLTARE:

verso chi la chiesa è in "debito di ascolto"? ..e si parla di "voci che a volte ignoriamo".
Tuttavia (come spesso accade nelle riunioni che facciamo) ne è uscito un dibattito teorico che non è mai sfociato in un atto pratico.

Ma quando sono stata invitata tra i giovani del cammino sinoidale a casa vostra è successo qualcosa.

Ascoltavo i giovani che la aggiornavano sui vari cantieri volti ad indirizzare la chiesa del futuro.. e mi domandavo :

se io proponessi un cantiere simile verrebbero sempre le stesse poche persone che vengono alle altre riunioni...

e come possiamo chiedere cosa migliorare della chiesa a chi della chiesa si contenta?"

Provocata ho proposto a Matteo (del mio stesso centro pastorale) di fare un cantiere, ma non coinvolgendo i soliti assidui bensì ascoltando il punto di vista delle pecorelle fuori dal recinto. (Purtroppo per problemi logistici Matteo farà un suo gruppo con i suoi conoscenti proseguendo in parallelo).

Perché queste pecorelle smarrite stanno fuori? Sono perse? Come appare la chiesa dall'esterno?
Sono convinta signor Vescovo che il punto di vista delle pecorelle fuori dal recinto (a rischio di sembrarle un po' irriverente, ci perdoni) sia prezioso, perché raramente ascoltato.

Dunque. Il primo problema è stato: COME AVVICINARLE?

Come coinvolgere in una tale discussione persone che non hanno interesse e forse addirittura contrasto con la chiesa?

Nel modo di Gesù.. chiamandole per nome.

E siccome è fondamentale conoscere per poter chiamare qualcuno per nome abbiamo deciso di chiedere personalmente partendo dalle nostre conoscenze.

Se per favore potessero partecipare a questa specie di discussione a titolo informativo, senza giudizio, informale.. se potessero farmi questo favore per amor mio.

E per amore la mia amica e mia sorella hanno accettato. Poi loro lo hanno chiesto all'amico e al compagno che per amore hanno accettato e io a mio marito che per amore ha accettato... si può quindi dire che questa riunione è esistita per amore :)

Il secondo problema: DOVE?

Ho spesso sentito dire "la chiesa deve uscire".. e sono uscita!

Ho deciso di organizzare l'incontro in un luogo neutrale "fuori dal recinto" per non intimorire. E in un luogo pubblico perché potessero rimanere coinvolte eventualmente anche persone di passaggio (com'è poi accaduto!).

Nel nostro paese l'oratorio non è frequentato al momento ma questo non significa che i luoghi di aggregazione dei giovani non esistano. A Borgo a Mozzano ce ne sono due e io ho scelto "Il Probi" un piccolo pub.

Ci siamo quindi trovati per discutere a cena.

Ho detto loro che le riflessioni sarebbero state anonime tuttavia ritengo opportuno fornirle un IDENTITÀ DI GRUPPO:

6 persone di: 35-35-34-45-28-24 anni
3 maschi e 3 femmine
1credente - scettico sull'istituzione chiesa
2 credenti - praticanti
1indeciso - ex credente praticante
1indeciso - scettico sull'istituzione chiesa
1 non credente - non praticante

La domanda di partenza è stata questa:

Quali aspetti della Chiesa pensi andrebbero migliorati? E se ci sono quali aspetti ostacolano il tuo avvicinamento?

Inizialmente si è parlato della Chiesa in quanto istituzione mondiale:

"Dà l'idea di essere un po' chiusa in se stessa e nel tempo."

"Una volta non la si metteva mai in discussione ma oggi c'è molta più gente che va a scuola e vuol capire, non si accontenta di regole astratte."

"Si mette più in discussione anche l'esistenza di Dio stesso."

"La chiesa non sembra essere riuscita a stare al passo con i tempi."

"Le ricchezze della Chiesa cozzano con gli insegnamenti di povertà che poi dichiara a noi da un pulpito."

"Riguardo alla sessualità per il modo di porsi dai 13/14 anni in su la chiesa fa sentire tutti peccatori senza poi capirne i motivi."

"Il sesso è un argomento molto attuale tra i giovani ma per la chiesa è quasi sconveniente parlarne questo lascia i ragazzi in balia di altri educatori quali internet o tv."

"La chiesa condanna alcuni comportamenti ma senza a volte dare tante spiegazioni, Perché magari dietro a dei no ci sono dei motivi. E mostrarsi più come un genitore che spiega per educare con amore e non per punire"

Poi siamo passati a parlare della Chiesa della nostra comunità.

"Il mio interesse nella messa dipende molto dalla capacità del parroco di fare un'omelia interessante e profonda."

"Il parroco è molto importante".

"A volte nelle omelie sono sempre gli stessi argomenti.."

"La messa non mi scalda il cuore"

"io sento più Dio in una chiesa vuota che in una chiesa piena..in generale non mi sento rappresentata perché spesso da (ex praticante) ho sentito dei discorsi in cui mi sentivo giudicata e non accolta.

"Come in tutti i gruppi di persone anche nella chiesa purtroppo c'è sempre un piccolo gruppo che decide e gli altri sono scoraggiati dal proporre le proprie idee. Solo che nella chiesa questo fa più male essendo un luogo dove ci si dovrebbe sentire ascoltati e tutti alla pari."

"Gli atei o le persone di altre religioni non considerano la chiesa come la loro famiglia ma per la chiesa loro dovrebbero esserlo comunque. Essendo tutti figli di Dio. Per questo sarebbe bello che anche chi non è credente potesse comunque partecipare ad attività organizzate dalla chiesa, ad esempio attività solidali, senza sentirsi giudicati negativamente o isolati."

"La chiesa (anche in alcune piccole comunità) non fa (o non pubblicizza) delle attività nelle quali potrebbero potenzialmente anche partecipare giovani non praticanti ma interessati ad attività di aiuto/assistenza/accoglienza ai bisognosi."

"Capita forse che la chiesa locale sia spesso attiva e vicina verso poveri, anziani, bisognosi.. ma meno verso il peccatore. Forse perché Nei piccoli paesi si è portati spesso al pettigolezzo..."

"La chiesa deve muoversi con amore. Se un figlio è un peccatore o non ha trovato ancora la fede mica un padre lo emarginà! Il padre giusto non lo allontana ma aspetta e spera il meglio.

Come il padre del figlio prodigo, non ha mai dimenticato suo figlio lontano."

“La chiesa dovrebbe essere più presente nella comunità, in attività che esulano dalla messa. Attività che coinvolgano tutti. Per dare un senso di calore.. una volta nel nostro paese organizzava un grossissimo carnevale ci andavano tutti anche chi non andava al catechismo o alla messa era un servizio per il paese e la chiesa dava a tutti un’immagine positiva di sé, lasciava anche a chi non era credente un buon ricordo.”

“A volte mi sono sentita come se le cose che facevo o proponevo nella chiesa non servissero a niente.. a volte ho avuto dei rifiuti senza tante spiegazioni.. altre volte sono state accettate con passività senza entusiasmo..questo mi ha un po’ scoraggiato.”

“Amo molto la figura di Gesù, ma la Chiesa non mi sembra a volte un luogo accogliente e amorevole come lo era lui..”

“Non devono esserci fedeli di serie A e fedeli di serie B”

Sperando che questo resoconto possa darle degli spunti utili di riflessione le faccio i miei auguri di Buona Pasqua.

Cordiali saluti,

Astrid Lucchesi